

e morali della classe che tanto degnamente egli rappresenta, espone, ascoltatisimo, le origini, le vicende ed i propositi della Associazione nazionale dei Medici condotti, sorta, dopo lunga inattività dei sanitari, per la tutela ragionevole e misurata dei loro diritti, e che già ha ottenuto risultati notevoli, tanto che l'on. Giolitti di questi giorni appunto affermava in Senato che solo la Associazione aveva esplicato una efficace tutela degli interessi dei medici contro le eccessive ritrosie dei Comuni a riconoscere i loro diritti. Saluta con gioia il moltiplicarsi di questi convegni, dai quali molto si ripromette. I benefici risultati saranno apprezzati anche dalle amministrazioni Comunali, le quali non possono non preoccuparsi delle diserzioni dei concorrenti dalle condotte mediche, dovute agli emolumenti irrisori, e del fatto che per la più lieta prospettiva che, dal lato economico offre ogni alta occupazione sociale, sono in proporzione all'armante diminuite le iscrizioni nella Facoltà di medicina. Egli ed i suoi colleghi hanno sentito il dovere di gettare il grido di allarme: se questo non verrà ascoltato, maggior danno ne verrà a quelli che più sentono la necessità delle condotte mediche, i Comuni rurali. Egli spera che le amministrazioni riconosceranno la legittimità delle richieste, ed augura che da questa zona laboriosa del territorio monferrino, sorga una salutare concordia fra Comuni e Medici condotti. Conclude osservando che i rappresentanti delle amministrazioni non assumono in questa assemblea che un impegno morale, del quale però spera si faranno patroni nei rispettivi paesi.

S'inizia quindi la discussione, alla quale partecipano l'on. Brunelli, il Geom. Boidi, i consiglieri provinciali Ottolenghi, Braggio e Accusani, l'on. Buccelli, il dott. D. C. Eula, il sindaco di Carentino ed altri, discussione che si esaurisce con la votazione dei seguenti due ordini del giorno:

I.

« E' vietata la condotta piena; questa potrà essere ammessa solo in casi eccezionali previo parere favorevole della commissione arbitrale di cui all'art. 3 ».

II.

« Il convegno, riconoscendo il dovere di migliorare notevolmente le condizioni dei medici condotti, nomina una Commissione arbitrale la quale discuta l'estensione e l'applicazione di questi miglioramenti in base ai desiderati presentati dalla Sezione medica nel suo programma economico ».

Procedutosi alla costituzione della Commissione arbitrale, vengono chiamati a comporla i dottori Barberis, Conti e Scuti ed i sindaci di Acqui, Nizza Monf. e Melazzo. La Commissione procederà alla nomina del suo presidente.

Dopodichè la riunione si scioglie facendo voti che un prossimo e proficuo accordo intervenga ad eliminare ogni divergenza tra le amministrazioni Comunali ed i sanitari.

Bevete sempre  
L'AMARO GAMONDI

## Patronato per le giovani operaie

Questa istituzione che acquista ogni giorno le simpatie del pubblico per il nobile scopo che si prefigge, ha il 30 giugno u. s. inaugurata la sua bandiera, dono generoso di quella buona sig.ra Rosalia Calcagno, tanto conosciuta ed apprezzata dalla nostra città.

Non possiamo quindi tacere di fare un breve cenno della simpatica festa che ha dimostrato al pubblico un sano affratellamento. Il numero delle intervenute, operaie e signore, alla benedizione della bandiera al mattino, è stato davvero straordinario.

Va notata una preghiera cantata dalle operaie con accompagnamento d'organo, molto intonata e con giusto ritmo. Una gustosa colazione attendeva le associate dopo la funzione.

Nel pomeriggio l'invito era nel salone degli operai. Intervenero il Sottoprefetto, il Sindaco, il Cav. Accusani, il Cav. Guglieri e molte signore della nostra città. Fu detto un discorso d'occasione da una operaia, Zunini Teresa, che si dimostrò davvero ottima dicitrice. Fu cantata la marcia reale con vero sentimento patrio. Due pezzi per piano suonati con rara maestria dalle sig.ne Sgorlo e Bollino accrebbero la nota gentile della festa che venne in ultimo coronata da un breve ma elevato discorso detto con accento di entusiasmo dalla Presidente sig.ra L. Accusani, che trascinava il pubblico eletto ad uno spontaneo e sentito applauso.

A questo applauso uniamo volentieri il nostro, segnalando ancora una volta, con il contegno corretto ed ammirevole delle giovani operaie, l'opera indefessa e la rara abnegazione della sig.ra Virginia Guala Benazzo che dedica alla provvida istituzione tutta l'intelligente sua operosità e le ammirate doti dell'animo gentile e pietoso.

## “ ACQUI CLUB ”

Sabato si è iniziato il campionato fra le quattro società confederate all'Acqui Club.

Nel primo match la Bertolotti batte la Bagni con 3 a 0.

Nel secondo la Forti e Liberi si ritira al 57° minuto, mentre l'Arte et Marte ha un goal a 0.

Domenica dopo i 90 minuti di giuoco cavalleresco e cordiale l'Arte et Marte e la Bertolotti hanno fatto match nullo con 0 a 0. I goals segnati da entrambe furono annullati dal referee Righi: l'uno per hands del forward bertolino, l'altro perchè il pallone era fuori linea.

Questo match ha posto di fronte le due squadre migliori che sono ora in testa al campionato con due partite giocate e tre punti: mentre le altre due hanno un match giuocato e 0 punti. Ma se la Bertolotti nella sua consueta formazione ci è apparsa buona come affiatamento, l'Arte et Marte ha dimostrato di avere ottimi elementi

quali Giardini, Caratti, Scoffone, Monero, ecc.

Il campionato non sfuggirà certamente a una di queste due belle squadre.

Domenica l'Arte et Marte s'incontrerà colla Bagni: ed inviando il campionato delle seconde squadre, la Forti e Liberi II colla Bertolotti II.

I matchs cominciano alle ore 16.

Il campionato di tamburello, indetto dall'Arte et Marte è terminato domenica.

Nella 1° categoria vennero classificati:

1. Quadriglia Barberis, Mariscotti, Barisone e Ghiazza.
2. Quadriglia Forti e Liberi (Bisio, Guidobono, Pelizzi e Bernengo).
3. Quadriglia Bagni (Mariscotti Domenico, Michele, Giovanni e Ottolia).

Nella 2° categoria:

1. Quadriglia del Ginnasio (Perfumo, Morbelli, Trucco e Leoncino).
2. Quadriglia Arte et Marte (Dotto, Caratti, Pistarino e Cornaglia).
3. Quadriglia Roccagrimalda (Rossi I, Moiso, Olivieri e Rossi II).

Nella finale di campionato il Ginnasio days partita vinta a Barberis, avendo due giuochi a 6, dopo una bella dimostrazione della battuta del Perfumo.

Così si chiuse questo campionato al cordino in cui emersero, oltre al Barberis ed al Bisio, il Barisone di Lussito, il Caratti, i fratelli Mariscotti, il Perfumo, il Morbelli ed il Rossi di Roccagrimalda: ottimi giuocatori che hanno a sé dinnanzi magnifiche chances.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 28 Giugno

Adulterio e lesioni — Negro Francesca, nativa di Castel d'Annone, poco più che ventenne, è una bellissima donna che andò sposa, qualche anno addietro, a certo Massolo Pietro, chauffeur, residente a Nizza Monferrato. Era naturale che la bella creatura fosse adocchiata e corteggiata e che, malgrado anche ogni virtuosa resistenza di lei, le assiduità altrui ingelosissero il marito. Così accadde che una cartolina scritta con frasi eccessivamente ammirative da un imprudente cugino accendesse più viva nel marito la fiamma della gelosia. E si apprestò ad una più accurata sorveglianza, anche perchè parve al Massolo che la moglie si indugiava a discorrere di preferenza con un vicino di casa, Gatti Federico, che nel cortile dove abitava la famiglia Massolo tiene un magazzino di mobili.

La sera del 29 febbraio parve al marito che la Negro Francesca si abbigliasse con maggiore ricercatezza e, sospettoso sempre, finse di allontanarsi da casa, mettendosi invece in agguato sulla scala della cantina donde poteva spiare le mosse della moglie. Dopo qualche minuto di attesa, vide questa uscire e, attraversato il cortile, introdursi nel magazzino del Gatti, dove pure questi era en-

trato poco prima. Il Massolo, uscito dal nascondiglio, accostò l'orecchio alla porta, lasciata semi-aperta, del magazzino e, come poi affermò, gli parve che nell'oscurità di esso il colloquio fra i due assumesse delle proporzioni inquietanti per un marito. Senza attendere altro, corse in casa, ed armatosi di un martello, entrò nel magazzino dove si diede a menare colpi all'impazzata sulla moglie e sul Gatti. Ebbeggiarono due colpi di rivoltella, dei quali uno colpì il Massolo alla scapola sinistra. Questi fuggì, ma attese nel cortile, dove tentò ancora di aggredire la moglie ed il Gatti che, vistosi a mal partito, esplose altri due colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto. Il pronto accorrere dei vicini impedì maggiori guai, ma il Massolo n'ebbe a sopportare, per l'anzidetta ferita, una malattia di sessantaquattro giorni, e non lievi conseguenze, quantunque per minore durata, n'ebbero anche il Gatti e la Negro, feriti al capo e alla spalla. Massolo e Gatti vennero tratti in arresto, e rilasciati dopo una diecina di giorni con provvedimento di provvisoria scarcerazione.

Il marito querelò per adulterio, e in conseguenza della seguita istruttoria vennero rinviati al giudizio del Tribunale: il Gatti Federico e la Negro Francesca per rispondere entrambi del reato di adulterio ed il primo anche del delitto di lesione grave con arma da fuoco previsto dagli art. 372, n. 1 e 373 Cod. Pen.: il Massolo per l'addebito di lesione grave prodotta con arma contundente al Gatti ed alla moglie.

Il dibattimento si svolse dinanzi il nostro Tribunale a porte chiuse. Di esso abbiamo saputo poi che la Negro ed il Gatti protestarono recisamente contro la accusa di adulterio, dando, dell'incontro serale nel magazzino, spiegazione diversa dal fatto che, supposto dal marito, lo aveva tanto esaltato.

Il Tribunale, aderendo a tali giustificazioni, mandò assolti il Gatti e la Negro dalla imputazione di adulterio: ammise la scusante per i reati di ferimento, per il Massolo della grave provocazione, desunta dalla soggettiva convinzione per l'imprudente contegno della moglie, e per il Gatti quella dell'eccesso di difesa, applicando per entrambi, per la pena di sei mesi di detenzione, la legge del perdono.

Difensori: per il Gatti avv. Braggio, per la Negro avv. Galliani, per il Massolo avv. Bisio.

X

Ferimento — Griffone Giovanni Michele e Griffone Carlo, di Nizza Monf., erano chiamati a rispondere: il primo del delitto di lesione grave (art. 372 n. 1-366 n. 2 373 codice penale) per avere la notte del 21 aprile u. s. in Nizza Monferrato, con premeditazione, inferto due colpi di coltello a Gallo Giuseppe, producendogli malattia durata oltre venti giorni, oltrechè di contravvenzione per illecito porto d'armi: il secondo di complicità nel reato predetto di lesione.

In esito alle risultanze del dibattimento, il Tribunale, esclusa la pre-

## Il Pane p

Il migliore per legnoso e asciutto che s'importa da Milano nella

GLUTINER

di RINA

con Stabilimento

I suoi prodotti Panbetic - Gri betic - Zwieback Ciocolatabetic - e premiati dall'Interno Lombardo ed all'Esposizione la medaglia d'oro

All'Inaugurazione Internazionale Roma (4 febbraio) sono esposte tutti i diabetici provenienti dallo Stabilimento igienisti ivi con ratto che detti prodotti ottimi ma anche venienti.

A richiesta a lina vaglia di L. franco d'ogni sp contenente un'ass minati prodotti.

SI CERCAN

## ER

Abbiamo l'onore di grande Francesco Ermario di Parigi, 38 anni, per approfittare i sofferenti di una tunata scoperta.

Le numerose guarigioni ottenute legalizzate dal Sindaco hanno dimostrato l'efficacia di questo apparecchio per i più prodigiosi servizi infermità.

E' veramente commovente di questi infelici, feriti dai vecchi irrazionali, facilità espongono i ricicli dello strozzamento.

Il nuovo cinto di tutti le più grandi sofferenze, senza mollarsi notte e giorno, permettendo anche ai più faticosi, ridotti in meno di 30 giorni e le più ribelli, cioè di mita è definitivamente.

Le più grandi Cefalgie hanno dovuto la geniale invenzione di tale apparecchio insormontabile fra i re Specialisti GLI troppo sovente tali signate.

Noi rivolghiamo, le persone interessate affitti da ernie, di celebre apparecchio e nei giorni sotto

ASTI - 10 Luglio  
ALESSANDRIA - 11  
ACQUI - 12 Luglio  
ALBA - 13 Luglio  
TORINO - 14 Luglio

Grande Deposito ACQUA COLONIA N° 4711

Presso la Drogheria Giovanni Caligaris e Figli - Acqui